

Rifiutare gli ammiccamenti, il consenso con la chiarezza

Caro direttore, il tuo editoriale del 7 agosto: «Non basta ripetere adesso le nostre parole», rifiuta ammiccamenti di democristiani e socialisti, attuati tramite espressioni che abbiamo usato nel passato: «governi di programma», «giuochi a tutto campo» e perfino «rivoluzione copernicana». I rifiuti di questi ammiccamenti è più che giusto: le maggioranze alleate a guidare il paese si costituiscono non rubando slogan ma costruendo schieramenti intorno a risposte ai problemi che esso ha. Ma il fatto che le stesse parole possano venire utilizzate per fini diversi dovrebbe far ulteriormente riflettere sull'abuso, nel linguaggio politico italiano e purtroppo anche in quello del Pci, di espressioni gergali - tra l'altro, rapidamente sostituibili nel tempo - forse assai meno allusive per gli esperti del Palazzo, ma prive di contenuti chiari per la totalità dei cittadini: abuso pericoloso anche perché, non essendo le parole brevissime, la ripetizione deformata da parte di altri non è perseguibile...

Se la sinistra di cui si vuol far parte è quella europea, in primo luogo non deve essere quella bizzantina! Né sarebbe sufficiente giustificarsi rilevando che l'intero dibattito politico italiano è bizzantino, come ben sa chiunque abbia provato - spesso senza riuscirvi - a spiegargli i misteri a un anglosassone pragmatico (ad esempio, perché il governo dei medesimi 5 partiti non è più un governo pentapartito?), e che pertanto una qualche partecipazione a questo gioco di espedienti verbali è inevitabile. Infatti partecipare al gioco induce a sostituire, almeno in parte, la manovra delle carte al lavoro sui contenuti; e se per altri la gestione del potere può sostituire l'esigenza di chiarezza, così non è per chi deve cercare il consenso proprio attraverso la chiarezza.

prof. Giuliano Luzzatto. Genova

Questione morale, non dobbiamo abbassare la guardia

Caro direttore, l'alternativa a sinistra: ecco una linea che non ho saputo decifrare. Le mie confusione - e sono certo che è così anche per molti altri compagni - ha origine dalla litanie del Partito nei sostenitori questa linea politica. Sono convinto che per sostenere determinate scelte si deve avere la forza e la compattezza di tutto il partito ma per ottenerlo questo è necessario colloquare e sensibilizzare la base, le sezioni, gli attivisti. La nostra scelta non deve essere una rincorsa senza fine nei confronti del Partito socialista, ma si deve inserire in una critica di confronto che non deve lasciare spazi di compromesso che demoliscono la nostra immagine di partito che lotta per l'uguaglianza, la solidarietà e la giustizia sociale e respinge il mito dell'individualismo esasperato e del corporalismo.

La questione morale: noi

La compagnia Nicoletta Campanari di Legnano ci chiede - lettera a L'Unità del 12 agosto - perché il Pci ritiene la tassa sulla salute iniqua e mi rimprovera, sulla base del mio precedente articolo, di «non conoscere molto bene il parere dei lavoratori».

Francamente trovo questa polemica singolare. Come Pci, noi abbiamo fatto una proposta molto chiara e precisa, in piena coerenza con la legge di riforma sanitaria: la fiscalizzazione del finanziamento della sanità, non soltanto per i lavoratori autonomi, ma per tutti, a cominciare dai lavoratori dipendenti. Il che significa eliminare sia la tassa sulla salute che i contributi, eccetto quelli che riguardano l'indennità malattia. A questo proposito mi sia consentita una precisazione sul fatto che ancora esisterebbe una disparità tra l'11% pagato dal lavoratore dipendente e il 7,5% dal lavoratore autonomo. I paragoni vanno fati seriamente. Difatti occorre tenere conto, in primo luogo, che una parte consistente degli oneri del lavoro dipendente (per area territoriale, per certe industrie, per le donne) già

Dopo i disastri della Valtellina i comunisti devono scegliere con chiarezza: «Necessario un progetto alternativo per una nuova qualità dello sviluppo»

## Il Pci e la questione ambientale

Caro direttore, i disastri come quello della Valtellina, dovrebbero insegnare qualcosa a tutti, anche a noi comunisti. Fra le cause di questo ennesimo disastro, fonti autorevoli indicano anche l'opera di disboscamento selvaggio di un'ampia zona della valle. Ricordo chiaramente che sulla decisione di tagliare alcune migliaia di abeti per far posto alle piste da sci vi fu anche chi si oppose. Abbiamo visto quale decisione è prevalsa e anche quali conseguenze.

Dobbiamo però anche vedere per quali interessi si è voluto e si continua a volere la cementificazione, la costruzione di strade senza alcuna valutazione geologica (e si parlava addirittura di aeroporto) e il disboscamento.

In Valtellina come in tante parti del nostro Paese si formano spesso quelle alleanze fra gruppi sociali, partiti, amministrazioni locali che nel nome del cosiddetto sviluppo procedono a scelte disseminate nell'uso del territorio.

Oggi la questione ambientale compare molto spesso, nei nostri discorsi che nell'atteggiamento concreto del Partito a contatto con le istituzioni locali in particolare. Atteggiamento a volte fatto di incertezza: ma quando si sceglie, si appoggiano e si propongono soluzioni che non tengono conto

Esse non ascoltano alcun parere scientifico, come era stato dato sulla situazione idrogeologica della Valtellina, ma ascoltano solo i loro presunti interessi quando si parla di gruppi sociali, o la loro demagogica incompetenza quando si parla di amministratori. Una cultura rossa e semplificata sta alla base di queste scelte la quale può essere riassunta nella filosofia del: freghiamocene della forestazione o di altro; le sciove ci danno i campionati del mondo, questi portano redditivo, avanti a tutta forza verso la devastazione degli equilibri naturali che si presentano non interessano a nessuno o interessano solo ad «alcuni fissati».

Negli anni 60 il nostro partito definiva questo tipo di scelte e di sviluppo quantomeno «distorti». Ricordo quando si denunciava la speculazione vincente dei templi di Agrigento; ricorda la strage del Val d'Aosta; si può citare anche la variante Fiat-Fondiaria per la città di Firenze, i cui effetti ambientali sono sottovalutati.

Tornando alla Valtellina, non mi risulta che il partito abbia dato il segnale di condurre una battaglia politica e culturale che si opponesse allo scempi - con le sue conseguenze ambientali e umane -, ricercando altre soluzioni, alle proposte alternative basate su logiche diverse da quelle che sono state attuate. Le nostre contraddizioni vengono fuori anche leggendo il nostro giornale. Si notano articoli impegnati e interessanti sull'ambiente, ma quando si passa a leggere articoli per il turismo-vacanze, allora il tono è e il livello cambiano del tutto. Si elogia e si incoraggia la cultura del divertimento consumistico a tutti i costi, quella cultura che di fatto considera l'ambiente

come una specie di parco-diventimento.

Anche in Toscana gli esempi ci sono. Basta citare l'appoggio di amministrazioni comunali da noi governate, al finanziamento e progetto dell'autostrada Livorno-Civitavecchia, nonostante il già realizzato radoppio dell'Aurelia; si può citare anche la variante Fiat-Fondiaria per la città di Firenze, i cui effetti ambientali sono sottovalutati.

Continuando, io credo che anche per noi comunisti sia giunto il momento di scegliere con chiarezza se veramente intendiamo affrontare fino in fondo la questione ambientale in tutti i suoi aspetti. Se noi ci abbiassimo al ruolo di sostenitori dello sviluppo economico-sociale così com'è, allora si deve sapere che non saremo in grado di dare risposte positive ai temi dell'ambiente. Occorre un nostro progetto autonomo e alternativo per una nuova qualità dello sviluppo di cui il problema ambientale deve essere parte essenziale.

Armando Caprilli. Sezione Pci «Nuovo Pignone» (Firenze)

siglio comunale ed evitare che il sistema della delega alla Giunta venga utilizzato il meno possibile in modo che il Consiglio stesso ritorni sovrano sulla maggior parte delle deliberazioni.

Forse una riforma istituzionale degli organi amministrativi del Comune, e non solo, potrà dare un nuovo impulso a chi è chiamato a rappresentare l'elettorato.

Claudio Minutti.

Fontanafredda (Pordenone)

### Smentita dell'Alitalia sull'acquisto «Md-80»

Egregio direttore, sull'edizione del 18 agosto del quotidiano da lei diretto l'articolo a firma S.G. dal titolo «Volta sulla Roma-Milano. Così l'Alitalia decide di acquistare quel tipo di velivolo» contiene affermazioni che non corrispondono assolutamente alla realtà dei fatti.

La invito, pertanto, ai sensi dell'art. 8 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 a pubblicare, nelle modalità e nei termini previsti dal secondo comma dello stesso articolo, le seguenti precisazioni:

1) La telefonata del dr. Nardio al Presidente della McDonnell Douglas nel senso menzionato dall'articola non è mai avvenuta. Avvenne invece in tutt'altro contesto e tutt'altra epoca: precisamente nel 1978 una telefonata al Presidente della Società Boeing avente riferimento alla richiesta di anticipata consegna di un velivolo «Boeing B 727» già ordinato in precedenza.

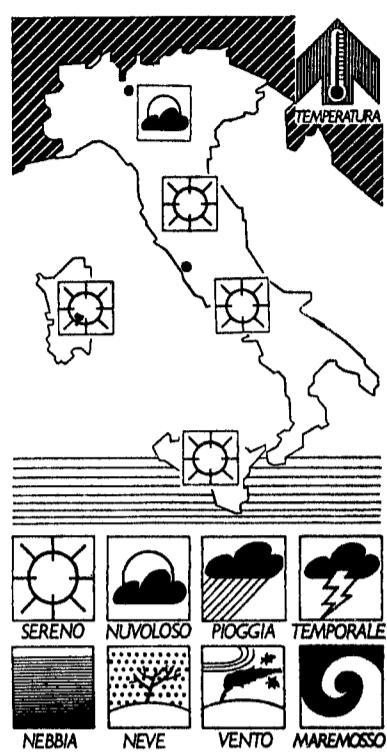
2) L'incidente cui si riferisce l'articola è del tutto scaglionato da qualsiasi acquisto di aerei fatto da Alitalia e comunque riguardava non un aereo della McDonnell Douglas ma un «Boeing B 737» di proprietà di Air Florida.

3) L'unico incidente che ha avuto influenza sull'acquisto della flotta Alitalia sia quello del «Dc 10» caduto a Chicago nel maggio 1979. A seguito di tale evento il Federal Aviation Administration ordinò la messa a terra di tutti i «Dc 10» in attività. In relazione a ciò il ministero dei Trasporti non autorizzò la trasformazione in ordine fermo di opzioni di acquisto in precedenza e l'Alitalia acquistò in luogo del «Dc 10» gli aeromobili «Boeing 747» (Jumbo).

4) L'acquisto di aeromobili McDonnell «Douglas Md-80» avvenuto alla fine del 1982 venne deciso in relazione a considerazioni tecniche ed economiche che non avevano alcuna relazione con i fatti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3). Con espressa riserva sia da parte dell'Alitalia sia da parte del dr. Nardio di attivare nelle competenti sedi idonee azione intesa al risarcimento dei gravi danni subiti a seguito della pubblicazione dell'articolo di che trattasi.

Matteo Vagnola. Direttore Relazioni Esterne dell'Alitalia

### CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** la situazione meteorologica sull'Italia e nel bacino del Mediterraneo è tuttora controllata da una distribuzione di pressioni molto livezzate con valori leggermente superiori alle medie. Debolii infiltrazioni di aria fredda provenienti dall'Europa centro-settentrionale interessano marginalmente la fascia alpina e le sottostanti regioni di pianura.

**TEMPO PREVISTO:** sulla fascia alpina e le località prealpine e in minor misura sulle regioni settentrionali formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti accentuate, a tratti alternate a schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sui rilievi dove sporadicamente potrà essere associata a qualche episodio temporalesco. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**VENTI:** deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

**MARCI:** leggermente mossi i bacini settentrionali, calmi gli altri mari.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali e marginalmente su quelle centrali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Attività nuvolosa più frequente e più consistente in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Tempo buono sulle altre regioni italiane.

**VENERDI E SABATO:** condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane caratterizzate da scarse attività nuvolose e ampie zone di sereno. Si potranno avere formazioni nuvolose più consistenti ma a carattere temporaneo lungo la fascia alpina e lungo la dorsale appenninica.

### TEMPERATURE IN ITALIA:

	22	30	L'Aquila	15	30
Bolzano	18	29	Roma Urbe	20	33
Verona	20	27	Roma Fiumicino	22	30
Trieste	19	27	Campobasso	21	30
Venezia	21	30	Bari	17	33
Milano	17	29	Napoli	20	32
Cuneo	17	26	Potenza	20	29
Genova	24	30	S. Maria Leuca	21	26
Bologna	18	31	Reggio Calabria	22	30
Firenze	21	30	Messina	25	30
Pisa	22	31	Palermo	24	34
Ancona	20	33	Catania	20	34
Perugia	21	28	Ajighero	22	27
Pescara	18	34	Cagliari	23	32

### TEMPERATURE ALL'ESTERO:

	np	np	Londra	18	24
Amsterdam	21	31	Madrid	18	32
Atene	12	26	Mosca	11	19
Berlino	15	18	New York	24	34
Copenaghen	16	29	Parigi	18	27
Helsinki	7	14	Stoccolma	17	20
Lisbona	19	30	Varsavia	5	18
			Vienna	15	27

### PAOLO AMATI

che si dimostrano negli undici anni del suo rettorato all'Università di Roma di saper agire senza condizionamenti in una linea nettamente riformatrice e progressista.

Vorrei ricordare che il nostro paese, che si vanta del quinto posto tra i paesi sviluppati per il suo reddito nazionale, è in ben più bassa classifica come sviluppo scientifico-tecnologico, e che è sulla estensione del lavoro nero, e sullo sfruttamento delle classi meno abbienti che mantengono questa nostra classifica. E doveva del Partito comunista difendere queste classi promuovendo lo sviluppo scientifico e tecnologico per rendere il paese più capace di sviluppare a speciali modi di benessere nuove che arricchiscono la nostra società in modo più giusto. Perciò ci si impegnò apertamente per la realizzazione in tempi brevi del nuovo ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e si aprì contestualmente un serio dibattito su quali forme si intendeva promuovere non lasciando tempo per manovre di insabbiamento o di compromesso tendenti a conservare l'attuale situazione, frutto di una lotterizzazione selvaggia dei centri di potere.

Condiviso l'analisi di Muccioli: è scattata fra alberghiere e turista una sorta di complicità in base alla quale deve prevalere la pratica di una vacanza come evasione. La cultura della desresponsabilizzazione, della fuga, dell'estranieramento dalla realtà, tuttavia, se dominata in riviera (come peraltro in

ogni località di vacanza) ha radici profonde e si manifesta anche nelle città ed in ogni momento dell'anno (altro che integrazione degli emergenti).

La casa marina dell'Aniep (da conoscere personalmente da quasi vent'anni) non è un'istituzione totale: funziona di fatto come una pensione, numericamente prevalgono accompagnatori, familiari ed amici, la spiaggia non è riservata ma aperta a tutti. Certo essa è organizzata, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche (quanti edifici pubblici sono ancora inadeguati al disposto di legge?), in modo da consentire una va-

fante come una pensione, numericamente prevalgono accompagnatori, familiari ed amici, la spiaggia non è riservata ma aperta a tutti. Certo essa è organizzata, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche (quanti edifici pubblici sono ancora inadeguati al disposto di legge?), in modo da consentire una va-

fante come una pensione, numericamente prevalgono accompagnatori, familiari ed amici, la spiaggia non è riservata ma aperta a tutti. Certo essa è organizzata, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche (quanti edifici pubblici sono ancora inadeguati al disposto di legge?), in modo da consentire una va-

fante come una pensione, numericamente prevalgono accompagnatori, familiari ed amici, la spiaggia non è riservata ma aperta a tutti. Certo essa è organizzata, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche (quanti edifici pubblici sono ancora inadeguati al disposto di legge?), in modo da consentire una va-

fante come una pensione, numericamente prevalgono accompagnatori, familiari ed amici, la spiaggia non è riservata ma aperta a tutti. Certo essa è organizzata, anche con l'eliminazione delle barriere architettoniche (quanti edifici pubblici sono ancora inadeguati al disposto di legge?), in modo da consentire una va-

fante come una